

Prima che sia troppo tardi

I bambini e gli adolescenti, sia in Italia che all'estero, sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, sempre più spesso sono oggetto della violenza e dello sfruttamento sessuale da parte degli adulti, molte volte all'interno della stessa famiglia. Leggi superate e strumenti di intervento carenti ed inadeguati permettono anche oggi, alle soglie degli anni 2000, a tanti adulti di usare impunemente bambini ed adolescenti come oggetti sessuali.

Conosciamo la drammatica realtà della violenza sessuale intrafamiliare, tante volte nascosta e segreta in contesti sociali e culturali spesso, apparentemente normali, così come di quella extrafamiliare compiuta da adulti insospettabili che, in molti casi, dovrebbero svolgere il ruolo di educatori e di tutori dell'infanzia. Di fronte a questa situazione sempre crescente, e resa evidente dalla spettacolarizzazione della cronaca giornalistica, occorre poter reagire con adeguati strumenti di conoscenza e di ricerca così come con mezzi legislativi ed operativi in grado di individuare e di colpire severamente queste inaccettabili forme di abuso e di sfruttamento dei più piccoli della nostra società.

Non possiamo, in nessun caso, tollerare che nel nostro Paese, come in altri, possano esistere gruppi organizzati di pedofili che abusano sessualmente di bambini e adolescenti, che sia possibile la presenza di un ampio e ricco mercato di pornografia infantile, che possa svilupparsi una vasta rete di prostituzione minorile sia maschile che femminile.

Per agire contro queste forme diffuse e sommerse della violenza all'infanzia è sempre più necessario passare dalle dichiarazioni, dagli impegni formali ai fatti concreti. Oltre all'approvazione da parte del Parlamento, in tempi brevi, di una legislazione articolata ed il più possibile completa contro la violenza e lo sfruttamento sessuale dei bam-

bini è necessario sviluppare, da subito, una serie di misure efficaci sia nella identificazione di questi casi, sia nella punizione dei responsabili, tutelando nel contempo i primari interessi dei bambini, sia nell'aiuto alle vittime. Non possiamo più fermarci alla sola denuncia, alla constatazione di una violenza esplosa, ma è importante sviluppare interventi di presa in carico immediata che proseguano in tempi lunghi per aiutare sia il bambino vittima sia il suo contesto

di vita. Questa strategia d'intervento per affrontare l'emergenza della violenza sessuale sui bambini, deve poter contare sulla stretta collaborazione di tutte le risorse disponibili sia delle istituzioni che del privato sociale. I bambini ed i genitori devono poter chiedere aiuto cercando d'uscire dalle paure e dai segreti che, molte volte, impediscono d'attivare immediatamente delle risposte efficaci prima che sia "troppo tardi". Bambini ed adulti devono poter trovare subito delle risposte possibili ed individuare, con l'aiuto di consulenti esperti, il percorso migliore per la soluzione del problema. Chi, nelle strutture sanitarie, giudiziarie ed educative lavora a contatto con bambini ed adolescenti deve poter conoscere le possibilità più idonee per ascoltare e per dare le prime indicazioni di intervento. Coloro che lavorano per individuare e risolvere i problemi connessi con lo sfruttamento sessuale minorile, devono essere preparati ed in grado di formare degli efficaci e stabili team di lavoro.

Se le istituzioni devono poter impegnarsi concretamente per rispondere con misure immediate e concrete a questa serie di problemi, l'intera comunità deve poter sviluppare una cultura di rispetto dei bambini in grado di generare sempre più anticorpi contro la devastante realtà dell'abuso dell'infanzia ed in particolare di quello sessuale. Solo attraverso una profonda e compiuta strategia di prevenzione che coinvolge tutti, a partire dagli stessi bambini, potremo aiutare i "piccoli" a crescere in una società che non può, in nessun modo, trasformarli in oggetti e strumenti dei "grandi".

* - *professore Associato di Neuropsichiatria Infantile presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena. Presidente di S.O.S. Il Telefono Azzurro.*

